



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

I Progetti Faro dei programmi Interreg 2014–2020



CLIMA E GESTIONE DEL RISCHIO

Perché progetti faro?

I **progetti faro** sono progetti finanziati dai Programmi Interreg e dagli strumenti ENI ed IPA II 2014-2020 che si sono distinti per la qualità dei risultati raggiunti e per la loro capacità di produrre cambiamenti significativi e durevoli in risposta alle sfide dei diversi territori. Una prima ricognizione è stata avviata nel 2021 promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di mettere in luce **i migliori risultati emersi nel ciclo di programmazione 2014-2020** sulla base di due criteri principali: la *rilevanza* e la *sostenibilità*.

La scelta di focalizzare l'attenzione su progetti "faro" introduce, a livello di sistema Paese, una riflessione condivisa sulle reali performance dei progetti Interreg e sul loro potenziale capitalizzabile anche con riferimento allo spettro più ampio delle politiche di coesione e delle azioni intraprese a livello nazionale per la ripresa e la resilienza negli scenari post-Covid. Si tratta di un esercizio che resta aperto e che rimane a più voci, affinché i 19 programmi INTERREG di interesse per l'Italia siano sempre più percepiti come soluzioni concrete e volano di sviluppo durevole.



PROGETTI FARO

80



BUDGET PROGETTI FARO
(MILIONI DI EURO)

147



PARTNER ITALIANI UNIVOCI DEI
PROGETTI CTE "FARO"

187



INCIDENZA SUL TOTALE DEI
PROGETTI CTE FINANZIATI
(1.553 PROGETTI)

5%



INCIDENZA SUL BUDGET DEI
PROGETTI CTE FINANZIATI
(2,6 MILIARDI DI EURO)

6%



INCIDENZA SUL TOTALE
PARTNER ITALIANI UNIVOCI
DEI PROGETTI CTE

12%

CLIMA E GESTIONE RISCHIO

L'importanza di Interreg nell'affrontare le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici

è stata ribadita anche dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) in un [rapporto pubblicato alla fine del 2018](#). Le regioni europee sono estremamente vulnerabili ed esposte a numerosi rischi di origine naturale ed antropica. Esse inoltre rappresentano degli "hot spots" in termini di impatto generato dai cambiamenti climatici. La cooperazione territoriale sostiene fortemente l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi, in particolare attraverso lo scambio di conoscenze specifiche e la condivisione di strumenti e buone pratiche tra i paesi. In questo ambito, sono stati segnalati **9 progetti faro**.

Nel settore dei **rischi** i progetti segnalati hanno contribuito soprattutto al miglioramento dei processi di early warning e di gestione delle emergenze, mediante la definizione di piani condivisi, la formazione del personale interessato, la creazione di strumenti tecnologici di previsione e prevenzione, nonché attraverso la fornitura di nuove attrezzature.

In merito ai **cambiamenti climatici**, le azioni hanno riguardato la definizione di piani integrati a scala variabile, la condivisione di metodi ed approcci innovativi funzionali alla riduzione delle emissioni inquinanti e lo scambio di buone pratiche per l'implementazione di misure di adattamento, molte delle quali – riferite ai Programmi di cooperazione marittima - concentrate sulle aree costiere.

Queste iniziative possono essere capitalizzate nell'ambito dei Piani di settore (quali piani e strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici o di gestione dei rischi), Piani territoriali o dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto dei Sindaci. I risultati conseguiti possono essere utilmente rafforzati nel quadro degli interventi previsti dai nuovi Programmi Regionali FESR 2021-2027 o dalla Missione 2 del PNRR.



NUMERO
PROGETTI

9



PERCENTUALE SU
BUDGET TOTALE
PROGETTI FARO

12%



NUMERO PARTNER
ITALIANI

32

Altre iniziative della CTE

- [Climate change and risk Interreg Network](#)
- [Iniziativa del Patto dei Sindaci](#)
- [Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
- [Patto europeo sul clima](#)



BUDGET € 1.164.238



PERIODO DI IMPLEMENTAZIONE 18.08.2017 → 17.08.2020



LEAD PARTNER

Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato
Agricoltura e Ambiente, Dipartimento ambiente – Italia



PARTNER ITALIANI

Comune di Courmayeur



SITO PROGETTO

<https://www.espace-mont-blanc.com/it/adapt-mont-blanc>

AdaptMontBlanc

I cambiamenti climatici travalicano i confini geografici e richiedono un approccio globale per affrontare le criticità e trovare risposte comuni.

Il **progetto AdaptMontBlanc**, finanziato dal Programma Francia-Italia Alcotra, ha sviluppato, attraverso un percorso partecipato che ha mobilitato attivamente circa 200 persone (tra amministratori locali, attori socioprofessionali, tecnici e rappresentanti di associazioni), una cassetta degli attrezzi che mette a disposizione on line strumenti di pianificazione e gestione territoriale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per contribuire alla definizione di misure operative adattate ai diversi livelli del territorio dell'Espace Mont-Blanc . La piattaforma web contiene 22 azioni specifiche di adattamento, oltre 30 buone pratiche e 4 casi pilota.

Grazie alla messa in rete di tecnici della pianificazione territoriale e la comunità scientifica è stata creata una rete di attori che ha prodotto importanti risultati come il Rapporto sull'evoluzione del clima e sugli impatti dei cambiamenti climatici nel massiccio del Monte Bianco che contiene una serie di scenari adattivi dell'evoluzione del clima in base a diversi parametri climatici e al loro impatto sull'ambiente e le attività umane, con proiezioni al 2035, al 2050 e al 2085.

I dati e i modelli sviluppati dal progetto sono serviti come base per la Strategia regionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici della Valle d'Aosta.



**BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Scenari sull'evoluzione climatica nelle aree alpine
- Toolkit per la pianificazione delle azioni di contrasto al cambiamento climatico
- Studio propedeutico all'elaborazione della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione autonoma Valle d'Aosta
- Sistema di monitoraggio ambientale del Monte Bianco





BUDGET

€ 2.223.870



**PERIODO DI
IMPLEMENTAZIONE**

1.01.2019 →
30.06.2021



LEAD PARTNER

Fondazione centro euro-mediterraneo sui
cambiamenti climatici – Italia



PARTNER ITALIANI

Comune di Udine

Università luav di Venezia

Agenzia Regionale per la prevenzione l'ambiente
e l'energia dell'Emilia-Romagna

Unione dei Comuni Valle del Savio

Comune di Cervia



SITO PROGETTO

<https://adriadapt.eu/it/>

ADRIADAPT

Dato che le aree costiere sono particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico e le aree urbane sono vulnerabili ai cambiamenti delle forze che si verificano con l'innalzamento del livello del mare, è necessario rafforzare la resilienza dell'area costiera, da pianificare e gestire, con un monitoraggio costante e la cooperazione di tutte le parti interessate.

Il **progetto Adriadapt**, finanziato dal Programma Italia-Croazia, ha realizzato una piattaforma di conoscenze sulla resilienza per le città dell'Adriatico che fornisce informazioni e linee guida per i piani di adattamento fornendo proiezioni climatiche ad alta risoluzione con dettagli sui parametri climatici per le regioni adriatiche (opzioni di adattamento, casi di studio, documenti di orientamento, quadri giuridici e altro materiale).

Le informazioni contenute nella piattaforma sono state testate per la definizione del Piano di adattamento climatico (PAESC) dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio (FC), elaborato nell'ambito dell'“Iniziativa del Patto dei Sindaci”, che ha integrato i principali contributi tecnici, dati climatici e metodologie sviluppati da ADRIADAPT. Un secondo PAESC è stato adottato dal Comune di Udine, mentre un terzo partner locale, la città di Cervia, ha avviato con il supporto del progetto, la revisione del proprio PAESC, con l'obiettivo di potenziare la gamma degli impatti affrontati e delle misure da attuare.



BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Piattaforma per la valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici
- Quadro metodologico per l'elaborazione del piano di adattamento ai cambiamenti climatici
- Linee guida strategiche per le politiche locali di gestione del cambiamento climatico
- Indicatori di cambiamento climatico





BUDGET

€ 1.150.000



**PERIODO DI
IMPLEMENTAZIONE**

1.01.2018 →
30.09.2019



LEAD PARTNER

Regione Abruzzo – Dipartimento cooperazione
territoriale – Italia



PARTNER ITALIANI

Consiglio nazionale delle ricerche – Istituto di
Scienze dell'Atmosfera e del Clima (CNR-ISAC)



SITO PROGETTO

<https://www.italy-croatia.eu/web/adriamore>

AdriaMORE

I rischi idro-meteorologici che colpiscono le aree adriatiche che portano a piogge torrenziali e inondazioni rappresentano una grave minaccia che deve essere affrontata ricorrendo a robuste infrastrutture ICT di misurazione ed elaborazione dei dati.

Il **progetto AdriaMORE**, finanziato dal Programma Italia-Croazia, capitalizza i risultati dei progetti ADRIARadNet e CapRadNet finanziati dal Programma IPA Adriatic 2007-2013, migliorando la piattaforma integrata di gestione del rischio idro-meteorologico incentrata sulle aree costiere adriatiche. La novità di AdriaMORE è il focus sulla previsione quantitativa delle inondazioni costiere e degli eventi meteorologici estremi pericolosi, integrando osservazioni terrestri e spaziali con modelli di previsione numerica. Gli output del progetto sono stati resi disponibili a favore di decisori politici e cittadini attraverso una piattaforma migliorata di Decision Support Systems.

Il sistema integrato AdriaMORE fornisce supporto alle autorità di navigazione marittima, controllo del traffico aereo e gestione delle acque urbane nelle aree costiere adriatiche, mettendo a disposizione nuovi sistemi di osservazione e prevenzione e adeguando le informazioni di telerilevamento trasmesse dai radar e dai satelliti per il monitoraggio costiero dei rischi ambientali.

È stata realizzata un'azione pilota nell'area costiera dell'estuario del fiume Pescara, al fine di testare la filiera complessiva di osservazione e previsione.



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Software per il monitoraggio satellitare per la previsione e la prevenzione delle piene costiere
- CRAMS (Cetemps Radar Advanced Mosaic Software): software di integrazione dei dati rilevati dai radar per potenziare il monitoraggio delle piene costiere
- Nave antincendio e installazione wind profiler presso stazione meteo
- FlowAdria: modello per simulazioni dell'andamento delle correnti in aree costiere e in mare aperto





BUDGET

€ 1.026.244



**PERIODO DI
IMPLEMENTAZIONE**

1.01.2019 →
30.06.2021



LEAD PARTNER

Università di Urbino Carlo Bo – Italia

PARTNER ITALIANI



Comune di Fano

CNR – Istituto Di Geoscienze e Georisorse (IGG)

Comune Di Ravenna

SITO PROGETTO



<https://www.italy-croatia.eu/web/asteris>

ASTERIS

L'intrusione salina è causata da eccessivi prelievi delle acque di falda e interessa molte zone costiere, potendo colpire però anche ampie zone interne.

Il **progetto Asteris**, finanziato dal Programma Italia-Croazia, contribuisce alla capacità di applicare politiche di mitigazione e adattamento degli acquiferi costieri diminuendo il rischio di intrusione salina attraverso l'integrazione di mappe di vulnerabilità e la definizione di un piano di adattamento, contenente strumenti per una gestione sostenibile. Le attività svolte migliorano la conoscenza delle dinamiche che regolano le acque sotterranee costiere e la loro futura evoluzione applicandola a 3 casi studio specifici.

Grazie al progetto, le comunità italiane che vivono nell'area di progetto sono abilitate a migliorare la tutela e la gestione della costa adriatica, avendo una migliore conoscenza della situazione presente e futura sull'ingresso di sale e una maggiore consapevolezza sull'efficacia della gestione delle acque costiere in uno scenario di cambiamento climatico, riducendo altresì rischi sulla qualità e disponibilità dell'acqua potabile e per uso agricolo.

Il progetto prevede di lanciare una Rete Aperta per collegare centri di ricerca, città e aziende che lavorano a soluzioni per la valutazione e la gestione del rischio di intrusione salina diffondendo e sfruttando al meglio gli output e i risultati del progetto.



**BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Monitoraggio della salinizzazione delle acque di falda
- Scenari emergenti di crisi idrica legata alla subsidenza delle coste adriatiche e alla salinizzazione delle falde
- Sistema per l'anticipazione dei rischi di salinizzazione delle falde legati al cambiamento climatico
- Osservatorio Permanente sulla subsidenza e la gestione delle risorse idriche nelle zone costiere





BUDGET € 2.500.000



PERIODO DI IMPLEMENTAZIONE 1.03.2018 → 31.10.2021



LEAD PARTNER

University of Malta, Faculty of Science Department of Geosciences Physical Oceanography Research Group – Malta



PARTNER ITALIANI

Università di Catania – Centro universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli agro-sistemi

Università di Palermo – Polo territoriale universitario della provincia di Trapani

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia

Consiglio nazionale delle ricerche – Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente – Istituto per l'ambiente marino costiero

SITO PROGETTO



<https://italiamalta.eu/progetti/progetti-finanziati/calypso-south/>



CALYPSO SOUTH

Nella sfida comune della sicurezza nel trasporto marittimo, della salvaguardia delle vite umane in mare e della tutela delle risorse marino-costiere, nella porzione di mare tra la Sicilia e Malta le correnti marine superficiali, ad alta risoluzione spaziale e temporale sono acquisite dalla rete di antenne radar HF “CALYPSO”, operativa dal 2012.

Sulla scia delle precedenti iniziative CALYPSO e CALYPSO FOLLOW ON, finanziate nel ciclo di programmazione 2007-2013, il **progetto Calypso South**, finanziato dal Programma Italia-Malta, ha realizzato un ampliamento della rete di osservazione dello stato del mare basata su HF radar e utile per il monitoraggio della dinamica degli sversamenti deliberati di idrocarburi operati dalle navi in transito nel Canale di Sicilia.

Oggi, la rete di monitoraggio HF radar copre una superficie marino-costiera di 15.000 Km² e fornisce anche servizi di supporto nelle operazioni di sicurezza marittima attraverso l'installazione di stazioni meteo avanzate in 7 porti dell'area.

A livello europeo e internazionale i dati CALYPSO SOUTH sono condivisi con le reti EMODNET, COPERNICUS e Global High Frequency Radar (GHFRN). Il progetto ha sottoscritto accordi di collaborazione con enti interessati ai dati del sistema (ad es. Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto) e la strumentazione sviluppata e il sistema di rilevazione dei dati sono stati integrati nel “Piano Regionale contro l'erosione costiera” della Regione Siciliana.



**BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Sistemi integrati di radar ad alta frequenza
- App PORTO per la navigazione sicura
- App KAPTAN per la navigazione sicura
- Stazioni meteorologiche automatiche nei porti



BUDGET

€ 600.000



**PERIODO DI
IMPLEMENTAZIONE**

15.07.2018 →
1.07.2021



LEAD PARTNER

City of Manchester – Regno Unito



PARTNER ITALIANI

Comune di Mantova

SITO PROGETTO



<https://urbact.eu/c-change>



C-Change

Anche il mondo della cultura ha l'opportunità e la responsabilità di giocare un ruolo chiave nello sviluppare modelli e sensibilità diffuse per mitigare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico.

In questo contesto, il **progetto C-Change**, finanziato dal Programma Urbact III, è una "rete di trasferimento" finanziata nell'ambito del programma URBACT che recepisce il modello del Manchester Arts Sustainability Team (MAST) per trasferirlo nelle altre città che fanno parte del network, tra le quali la città di Mantova. Il Network C-Change ha stimolato città già attive sulle tematiche ambientali e di contrasto al cambiamento climatico, attraverso il coinvolgimento dei settori della cultura e dell'arte. In particolare, sono stati trasferiti modelli innovativi per la sensibilizzazione dei cittadini sul cambiamento climatico attraverso la mobilitazione del settore artistico-culturale. Sono stati organizzati eventi culturali sui cambiamenti climatici, come il C-Change Festival, creato un toolkit per la gestione più sostenibile della cultura e del turismo culturale e promossa una formazione di carbon literacy, tramite la quale gli operatori culturali hanno ricevuto nozioni sugli impatti ambientali delle proprie attività.

Nella città di Mantova il progetto ha favorito, inoltre, l'integrazione nel lungo periodo tra policy urbane (cultura, ambiente e fondi UE) e l'adesione della città alla campagna plastic free per ridurre i rifiuti plastici monouso dell'Ente, in particolare per gli eventi culturali.



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Linee guida per l'organizzazione di eventi sostenibili
- Mooc sull'attivazione di percorsi urbani di consapevolezza ambientale attraverso l'arte e la cultura

	BUDGET	€ 2.092.316
	PERIODO DI IMPLEMENTAZIONE	17.04.2018 → 31.08.2021
	LEAD PARTNER	Fondazione Lombardia per l'ambiente – Italia
	PARTNER ITALIANI	Touring club italiano Università Cattolica del Sacro Cuore
	SITO PROGETTO	https://www.alpine-space.eu/projects/cheers/en/home

Cheers

La salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali non è stata ancora affrontata adeguatamente. Sebbene il settore dei beni culturali in Italia sia estremamente normato, spesso mancano le procedure ed il know-how necessari per gestire la messa in sicurezza delle risorse culturali in caso di evento calamitoso.

Il **progetto Cheers**, finanziato dal Programma Spazio Alpino, ha sviluppato e attuato l'idea innovativa di coinvolgere nella tematica della prevenzione e della gestione delle emergenze per rischi naturali anche l'aspetto legato alla salvaguardia dei beni culturali, mettendo a disposizione protocolli, linee guida e metodologie per la messa in sicurezza di capitale culturale.

Il progetto non ha interessato la messa in sicurezza preventiva volta alla preservazione, bensì il salvataggio dei beni, tenendo conto in particolare della componente territoriale, definendo quali sono le decisioni che devono essere assunte in caso di emergenza e fornendo gli strumenti necessari per prendere tali decisioni, seguendo criteri di priorità differenziati anche a seconda delle diverse categorie di rischio.

Il progetto ha realizzato il Cheers Network, permettendo la collaborazione concreta tra autorità locali, soggetti addetti all'emergenza ed esperti dei beni culturali e la predisposizione di una proposta per l'integrazione dei Piani di protezione civile con specifiche previsioni per la preparazione della salvaguardia dei beni culturali.



OUTPUT PROGETTO

➔ Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- ATTACH - Software interattivo per la valutazione del grado di esposizione a rischi del patrimonio culturale
- FRAGILITY - sistema di supporto alle decisioni per la prioritizzazione della salvaguardia dei beni ambientali in caso di emergenza
- THREAT - Sistema interattivo di valutazione dei rischi del patrimonio culturale



BUDGET

€ 196.221



**PERIODO DI
IMPLEMENTAZIONE**

1.02.2017 →
1.02.2019



LEAD PARTNER

DOLOMITICERT SCARL – Italia



PARTNER ITALIANI

Soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol Alta
Val Pusteria



SITO PROGETTO

<https://dolomiticert.it/fall-factor-reduction/>

FFR

All'aumentare del numero dei frequentatori della montagna, è inevitabile registrare anche un aumento degli incidenti e degli interventi degli operatori delle squadre di soccorso con ingenti costi sociali, in termini di vite umane e spese sanitarie.

Il **progetto FFR**, finanziato dal Programma Italia-Austria, partendo dai risultati derivanti dal progetto "SAFERALPS" 2007-2013, nasce dalla constatazione dell'aumento della pratica dell'alpinismo e della frequentazione dei percorsi attrezzati e delle vie ferrate sulle Dolomiti specialmente da parte dei turisti e si concentra sullo sviluppo di nuovi dispositivi di protezione. La cooperazione tra partner pubblici e privati ha consentito di sviluppare e testare nuovi prodotti e soluzioni tecniche applicabili all'ambiente alpino per la riduzione delle cadute accidentali e la maggiore sicurezza degli operatori del Soccorso Alpino.

Il progetto ha permesso di realizzare un prototipo brevettato di dispositivo di sicurezza installabile nei tratti più pericolosi delle vie ferrate di tipo dolomitico.

Il progetto ha, inoltre, contribuito al consolidamento del cluster trasversale costituito dalla Rete innovativa regionale del Veneto "Sicurezza e protezione nel lavoro e nello sport", coinvolgendo importanti centri di ricerca, associazioni di categoria e imprese italiane, austriache e slovene.



BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Prototipo brevettato di dispositivo di sicurezza per i tratti più pericolosi delle vie ferrate nelle Dolomiti





BUDGET € 6.688.230



PERIODO DI IMPLEMENTAZIONE 1.06.2018 →
31.05.2021



LEAD PARTNER

Regione Toscana – direzione ambiente ed energia, settore tutela della natura e del mare – Italia



PARTNER ITALIANI

Regione Toscana – Direzione ambiente ed energia

Consorzio LaMMA

ARPAL

Fondazione CIMA

Università degli Studi di Genova

CNR

ARPAS

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Comando Generale Corpo Capitanerie di Porto – Guardia Costiera



SITO PROGETTO

<http://interreg-maritime.eu/web/sicomarplus>



SICOMAR PLUS

La sicurezza della navigazione nello spazio marittimo è fortemente minacciata negli ultimi anni dall'aumento del traffico merci, soprattutto merci pericolose e di passeggeri che attraversano il Mediterraneo settentrionale per lavoro e per turismo nautico o crocieristico.

Il **progetto Sicomar Plus**, finanziato dal Programma Italia-Francia Marittimo, integra il tema della sicurezza della navigazione e la tutela dell'ambiente, con una forte attenzione agli aspetti tecnologici e di governance.

Attraverso il progetto è stato realizzato il Sistema radar transfrontaliero di monitoraggio della sicurezza in mare per la salvaguardia del sistema marino che si focalizza in corrispondenza del Santuario Pelagos, principale Area Protetta di Importanza per il Mediterraneo. Su tale sistema confluiscono le realizzazioni di vari progetti (Sicomar, Impact, Gias, Sinapsi) e convergono antenne radar HF, satelliti, strumenti in situ, nell'ambito di un protocollo di intesa per la condivisione dei dati. Il sistema di monitoraggio è considerato il più importante a livello europeo per copertura attraverso radar ad alta frequenza delle aree marine protette (200 km di costa coperte).

Sono stati condivisi protocolli di comportamento degli addetti in caso di incidenti, confluiti in un Piano transfrontaliero di gestione della sicurezza in mare.

Il progetto è stato anche premiato nell'ambito dell'Iniziativa WESTMED.



**BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



OUTPUT PROGETTO



Per maggiori informazioni visita la pagina web [Smart CTE](#)

- Piano d'azione congiunto per la sicurezza della navigazione e del pilotaggio in aree marine pericolose
- Sistema di radar ad alta frequenza
- App per la previsione meteo e dei fattori di rischio nella navigazione
- Strumenti di previsione per la riduzione del rischio legato ad eventi climatici estremi